

Staino

DUNQUE: C'È UN
INGLESE, UN AMERICANO,
UN RUSSO, UN TEDESCO,
UN FRANCESE, UN...



... EHI!... ABBIAMO
UNA BARZELLETTA
CON VENTI PROTA-
GONISTI?



Zorro

Marco Travaglio

Forza Johnny, ce la puoi fare

Segnalo a Johnny Raiotta, direttore del Tg1, e ai direttori dei maggiori quotidiani italiani una notizia sensazionale, almeno per i loro parametri di valutazione: Bruno Vespa e una cronista di "Porta a Porta" sono stati condannati dalla Corte d'appello di Roma per aver diffamato Pietro Mattei, marito della contessa Alberica Filo della Torre uccisa nel 1991 all'Olgiatea. Il noto conduttore e la sua inviata, cioè la Rai, se la Cassazione confermasse l'infausto verdetto, dovranno pagare mille euro di multa per un servizio del 2002 in cui si accostava il delitto a misteriosi conti esteri, a relazioni extraconiugali della coppia e a vari depistaggi. E si raccontavano accuse rivolte a Mattei da una donna, senza riferire che questa era stata condannata per averlo diffamato. Cose che capi-

tano, tantopiù se si va in onda ogni sera: in paesi più civili queste faccende si risolvono con una rettificazione e solo se il danneggiato non è soddisfatto si finisce in tribunale. Ma la legge è questa ed è una fortuna che i giudici si siano limitati alla pena pecuniaria, anziché a quella carceraria (in primo grado il pm aveva chiesto 6 mesi). Non mi pare di aver notato la notizia al Tg1 e sui principali quotidiani, diversamente da quanto accaduto due settimane fa, quando fui condannato io (in primo grado, non in appello) per aver diffamato Previti. Non potendo neppure immaginare di essere più importante di Vespa, segnalo dunque la notizia ai vari direttori, affinché colmino prontamente la lacuna. Non vorrei che, sentendosi solo e abbandonato, Vespa si offendesse. ♦

CHIARA AFFRONTA

caffronte@unita.it

5 risposte da Edward Mwenda

Sacerdote a Watamu, vicino a Malindi, in Kenya



1. ■ Il sogno

Obama è un figlio del Kenya, ma la sua è una vittoria che interessa tutto il mondo. Finalmente si realizza il sogno di Martin Luther King, quando sperava in un mondo in cui i suoi figli sarebbero stati giudicati non per il colore della loro pelle ma per il carattere, per la loro personalità.

2. ■ L'insegnamento

Da questa vittoria abbiamo imparato una cosa molto importante: non dobbiamo porre limiti a noi stessi, perché se un sogno viene perseguito con tenacia, può essere realizzato, un giorno.

3. ■ L'auspicio

Ci auguriamo che con Obama, il Kenya e tutta l'Africa, possano intrecciare rapporti costruttivi con gli Stati Uniti affinché si incentivi lo scambio di idee, e quindi la democrazia. Le promesse dei nostri politici sono state affossate dall'avidità e dalla corruzione.

4. ■ Stop alle basi militari

Dagli Stati Uniti ci aspettiamo più aiuti umanitari per sconfiggere malattie come la malaria e l'Aids e meno basi militari.

5. ■ Pace

Non credo che la vittoria di Obama rafforzi i fondamentalismi. Il suo discorso è improntato alla pace nel mondo, e la pace è un diritto e una speranza di tutte le etnie e di tutte le religioni.



Eduardo González Viaña, *La ballata di Dante*

pp. 320, Euro 18,00

«Un testimone magnifico della presenza latinoamericana negli Stati Uniti»

Mario Vargas Llosa

«Una delle sorprese più felici degli ultimi anni, in questa interminabile scoperta della letteratura ispanoamericana»

Antonio Melis

IN LIBRERIA



www.edizionigaramond.it

Premio Internacional Latino de Novela 2007
Premio Memoria Cultural 2007